

"il BOLLETTINO"

IL NOSTRO GIORNALE È VOSTRO
Esso è di Tutti, ma non è di Nessuno
È per Tutti, ma non è per Nessuno.
Published by:
The ITALIAN PUBLISHING CO.
12 Elm St. — Toronto—Canada

ITALO-CANADESE
the BULLETIN

Noi edificiamo! I nostri monumenti più belli sono: La Scuola Italiana di Toronto - Il Comitato Economico Italo-Canadese

A. PERILLI, Edit. T. MARI, Dir.

Anno VI, No. 24.

Entered at Ottawa Post Office as
Second Class Mail Matter.

Venerdì 15 Giugno 1934

Telefono: WA. 7306

TORONTO, Canada

I Cattolici e le Elezioni

Alla vigilia delle elezioni provinciali, che avranno luogo martedì 19 Giugno, i cattolici dell'Ontario si trovano di fronte ad un grave problema di coscienza, ad un grave dovere morale: quello di cercare di eleggere, col legale diritto del voto elettorale, il partito politico che promette di risolvere il problema delle tasse scolastiche, da anni dibattuto in mezzo a noi.

L'On. Henry ha più volte promesso di trovare una giusta soluzione a tale questione, ma poi ha sempre tradito le giuste aspirazioni dei cattolici. Egli non merita dunque l'appoggio nostro, come non lo può meritare il suo partito, che durante il lungo periodo in cui è stato al potere, non ha saputo rendere giustizia ai sacrosanti diritti dei cattolici.

Il problema delle tasse è assai complesso. A renderlo accessibile a tutti, lo spieghiamo con un esempio. La Canadian National Railway paga a la Provincia d'Ontario \$400 mila per le tasse scolastiche. Questa somma va tutta a le Scuole protestanti. La legge dice che le tasse dei cattolici, devono andare ai cattolici. Non si può sapere chi sono i cattolici possessori delle azioni della C. N. R. e allora il governo dà alle Scuole protestanti tutte le tasse della C. N. R. In base al calcolo dei cattolici esistenti in Ontario e in base a la popolazione della provincia. \$80 mila di quei 400 mila, dovrebbero andare alle Scuole Cattoliche. Invece queste non hanno nemmeno un soldo.

Pensiamo adesso quante grandi compagnie pagano le stesse tasse come la C. N. R. Si prendano tutte le banche, la C. P. R., l'Hydro, il Liquor Control Board, la T. e N. O., la T. T. C., le Trust Co., le miniere, le fabbriche di carta, ecc., le tasse di queste grandi aziende non vanno nemmeno in minima parte ai cattolici. Non di meno, le nostre scuole sono efficienti quanto le scuole protestanti. Ma per mantenere una tale efficienza sono necessari sacrifici immensi. Se non fosse per virtù dei nostri maestri esse non potrebbero forse reggersi.

Inoltre, noi paghiamo assai di più di quanto non paghino i pro-

testanti. A Toronto paghiamo il 5 per mille di più del capitale imponibile. A Sault Ste. Marie il 10, a Sudbury l'otto, a Ottawa il 6 a Brantford e Port Arthur il 3. Se intendiamo veder finita questa camorra è necessario dare il voto al Partito Liberale che intende risolvere il problema con giustizia, perché esso non è legato a gli Orangisti, dei quali Henry e il suo partito hanno sempre mostrato di aver paura.

Questi signori si vantano che la metà dei cattolici non sopportano le loro scuole. Non è vero! Lo dicono le cifre. Nel 1882, i sostenitori delle Scuole Cattoliche erano 13,574, nel 1932 essi sono 86.777. Sono aumentati sei volte, mentre la popolazione dell'Ontario è solo aumentata di tre volte.

E' vero però che qualche famiglia povera non può sopportare oggi il peso della maggiore tassa e per questo passa nel ruolo dei contribuenti alle scuole protestanti. Ebbene adesso è venuto il momento di far sentire il proprio peso e uscire da questa ignobile schiavitù.

Nel segreto delle urne non tradite la causa della vostra fede; non dite che il vostro voto non conta; non disperdetelo sopra candidati indipendenti che non possono fare nessun bene. Sono necessarie tutte le forze; sono necessari tutti i voti. Nessuno manchi dal contribuire a questa santa battaglia per la causa della nostra Scuola.

Voi mamme, specialmente, voi che attendete di più a la cura dei vostri figli, ricordatevi di dare il vostro contributo, di dare il vostro voto per l'educazione morale dei vostri figli.

Noi abbiamo un obbligo di coscienza che dobbiamo assolvere; difendere la nostra Scuola. Martedì è la giornata che noi, usando il nostro diritto di cittadini, possiamo assolvere questo dovere.

Henry e i suoi conservativi ci hanno ingannati per troppo lungo tempo; i candidati indipendenti sono lì per aiutare i conservativi; gli altri partiti non contano nella lotta. L'unica nostra speranza è la vittoria dei liberali. Votate quindi, i candidati liberali di tutto l'Ontario.

Un cattolico militante

Una Volgare Parola

Se detta da persone volgari si potrebbe dire "è persona con poca educazione", ma detta da persona che si considera educata, ci limitiamo a dire "è una cattiva abitudine" e qualche volta la cattiva abitudine può considerarsi cattiva educazione. I giornali di mercoledì scorso, riportando una discussione avvenuta fra rappresentanti delle varie compagnie produttrici di birra, riferivano alcune parole pronunciate da Mr. Jas Cosgrave, della Cosgrave Corp., della quale il Cav. Gianelli è Vice Presidente.

Si trattava di far sapere do-

ve andavano a finire i profitti più o meno leciti delle varie fabbriche di birra. Riferendosi alla somma annua di un milione e mezzo di dollari, il Cosgrave affermava che tale somma si spendeva annualmente fra "POL-LACKS E WOPS" per cercare di avere i clienti delle altre fabbriche di birra.

La volgare frase ha creato uno sdegno straordinario nella nostra colonia e le proteste presso la Ditta Cosgrave sono piovute. Il Cav. Gianelli è venuto a farci visita per assicurarci che la frase è stata detta dal Cosgrave senza nessuna intenzione offensiva e ne è dolentissimo. Lo stesso signor Cosgrave ci ha ripetute le sue scuse al telefono e noi ci auguriamo che incidenti della specie non si ripetano per il futuro.

Stevens Si Converte al Cristianesimo Economico

Il Ministro del Commercio Canadese H. H. Stevens, in un applaudito discorso tenuto nella Chiesa Unita della Trinità, ha fatto una scoperta portentosa. Niente di meno, c'è venuto a dire che bisogna predicare la dottrina cristiana, la quale insegna che la ricchezza è data da Dio a gli uomini in "trust", per risolvere il problema moderno della vita. "Questa, dice Stevens, è la base dell'economia cristiana."

Verrebbe la voglia di dire con Papini, a proposito della relatività di Einstein:

Ci son voluti 18 secoli e mezzo per capire tanto! Ma, "è meglio tardi che mai".

"Insegna — la dottrina cristiana — non solo che la ricchezza è detenuta in possesso soltanto per conto dello Stato e per conto dell'umanità, ma più grande è la ricchezza maggiore la responsabilità; una pillola che forse a molti non piace ingoiare. Non è sufficiente per un uomo erigere un'azienda, fare una piramide di essa, costruirsi un nome e poi lavarsi le mani dei lavoratori. Allo stesso momento che un individuo porta nell'azienda un certo numero di lavoratori, egli s'assume la responsabilità del benessere o gli obblighi della dottrina Cristiana. "A chiunque sarà dato molto, molto sarà richiesto".

"No, io non sono responsabile per il fatto degli altri — dice il capo di una grande istituzione — se 1000, o 10.000 agricoltori sono ridotti in miseria, mentre con tale affare fo milioni." Un altro dice: "Io non sono responsabile di coloro che guadagnando 15, 18, 22 e 30 dollari la settimana, molti dei quali sono sposati, se tutto il gruppo è improvvisamente ridotto a \$12.50. Oh, io non posso essere responsabile, ma posso guadagnare 10 milioni di dollari da quest'operazione."

Ancora un altro uomo dice: "Io conduco un'azienda e non un ospizio o un ricovero per vecchi. Queste persone sopra i 45 anni d'età debbono andar fuori. — Ritengo che alcuni tra i peggiori delitti siano stati perpetrati in nome dell'efficienza. Posso mostrare caso per caso dove questo genere di cose sono avvenute e tutto ciò venne fatto per aggiungere milioni al legame di debiti delle istituzioni e basse paghe."

Oltre a ciò, la Chiesa Cristiana è il dovere d'insegnare che si dovrebbe riconoscere la dignità del lavoro umano. Il lavoro viene considerato come una voce del costo dei prodotti. Esso va riconosciuto come fattore umano e deve essere trattato umanamente e generosamente. Vasti profitti e compensi, forti distribuzioni di guadagni facendo emissioni di titoli e caricando le aziende di debiti e poi cercare di far fronte ai debiti tagliando le paghe e pagando poco gli agricoltori, non è approvato dalla dottrina cristiana.

I più grandi bisogni del mondo di oggi sono: la giustizia e la generosità nella nostra vita sociale ed economica. La freddezza e la giustizia soltanto non basta, perché dobbiamo fare concessioni a la fragilità umana. Questi sono elementi dello spirito più che della mente. Sono spirituali piuttosto che economici....

"Ma sotto il sistema democratico dell'economia e della vita sociale, se l'individuo cade giù, primo, col non adempiere a le proprie responsabilità verso lo Stato, e secondo, tradendo se stesso, allora lo Stato deve cadere".

Nel nostro titolo a quest'articolo v'è un punta d'ironia.

Da secoli si combatte questa battaglia e Stevens esce fuori adesso soltanto a dirci che solo la religione può salvare l'umanità e l'economia sociale. Questo non avrebbe valso la riproduzione del discorso, se non vi fosse da constatare il fallimento dello Stato agnostico e liberale. Lo stato puramente religioso sarebbe lo stesso un fallimento, perché in esso si abuserebbe troppo di quella fragilità umana a cui lo Stevens accenna. E, per quanto egli vi rifugga, non v'è altra soluzione al problema sociale moderno che quello della cooperazione sotto l'egida di un organo superiore a le parti contendenti. Quest'organo non può essere altro che lo Stato. Lo Stato totalitario formato dai cittadini dall'insieme dei loro interessi morali e materiali, dal passato che ci ha condotti al presente, dal presente che prepara il futuro.

Alla società liberale, che forse fu buona ai suoi tempi, sono venuti meno: prima le classi dirigenti, poi i plutocrati, adesso il popolo che non crede più in essa.

TIME FOR A CHANGE Is Our Provincial Government going to be Composed of Politicians or Statesmen?

In days of old when men of the calibre of Sir Wilfred Laurier, Sir John A. MacDonald, honorable gentlemen, true patriots and statesmen, headed their respective parties, the

elections were clean and fought on sound party manifestos with the ultimate end of building this grand and glorious land of ours into a haven for all races (Continued on last page)

LA GERMANIA HA PAGATO TUTTI I DEBITI

La Germania si rifiuta di seguitare a pagare i debiti della guerra e altri fatti dopo. Pare che le altre nazioni abbiano fermato di pagare già prima.

Si capisce che è più facile di andare davanti a una massa di operai e dire: "Vi si aumentano i salari". Si riscuotono molti applausi, ma, viceversa, il dovere del fascista è quello di dire: "fate questo sacrificio perché questo permetterà di sostenere la battaglia sui mercati internazionali, farà rifiorire la nostra esportazione, darà lavoro a voi continuativi e a quelli che non l'hanno"

Mussolini

Le Corporazioni

Il Comitato corporativo centrale, adunatosi il 9 maggio sotto la presidenza del Capo del Governo, ha approvato i principi informativi del piano predisposto dal Ministero competente per la istituzione delle corporazioni. Con decreto del Capo del Governo saranno quindi costituite le corporazioni.

Anche in questo campo il Fascismo ha proceduto per gradi, giovandosi dell'esperienza scaturita dai fatti. Nessuna deformazione della realtà, ma graduale, metodico adeguamento alle cose. Questo spiega come si sia passati dalle corporazioni per categoria, previste dalla legge del 1926, alle odierne corporazioni per ciclo produttivo.

La differenza fra le due concezioni è fondamentale. In che cosa essa consiste? Le corporazioni per categoria erano, in sostanza, dei sindacati misti, che miravano a superare in forma giuridica il contrasto di classe fra lavoratori e datori di lavoro, a risolvere, cioè, il contrasto fra capitale e lavoro. In un medesimo organismo si riunivano i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro di un determinato ramo della produzione, allo scopo di regolare i loro particolari interessi e comporre pacificamente le eventuali controversie. Con questo sistema il numero delle corporazioni sarebbe stato assai elevato. Se nonché fino dal 1926 si avvertì la necessità di fare un passo avanti, attribuendo alle corporazioni non solo la facoltà di conciliare le controversie fra lavoratori e imprenditori, ma anche di "promuovere, incoraggiare e sussidiare tutte le iniziative intese a coordinare e meglio organizzare la produzione". Ma non è chi non veda come l'attribuire alle corporazioni il compito di coordinare e meglio organizzare le forze produttive significò disciplinare la produzione razionalizzare l'economia, e non — si noti — attraverso interventi dello Stato burocratico, fatalmente disordinati e perturbatori, come insegna l'esperienza dei regimi liberali, ma "mediante l'opera dei produttori stessi, mediante la loro autodisciplina, che deve ispirarsi ai fini superiori della collettività e dello Stato.

Le corporazioni stabilite dal Comitato Corporativo centrale sono ventidue, che corrispondono ai grandi rami della produzione nazionale. Esse sono divise in tre gruppi:

1.0) corporazioni a ciclo produttivo agricolo, industriale e commerciale; 2.0) corporazioni a ciclo produttivo industriale e commerciale; 3.0) corporazioni per le attività produttrici di servizi.

Il primo gruppo comprende le seguenti corporazioni:

1) Corporazione dei cereali; 2) Corporazione della ortofloro-frutticoltura; 3) Corporazione della viti-vinicoltura; 4) Corporazione olearia; 5) Corporazione bietole e zucchero; 6) Corporazione della zootecnia e della pesca; 7) Corporazione del legno; 8) Corporazione dei prodotti tessili.

Nel secondo gruppo vanno classificate le Corporazioni seguenti:

9) Corporazione della metallurgia e della meccanica; 10) Corporazione delle industrie chimiche; 11) Corporazione dell'abbigliamento; 12) Corporazione delle costruzioni edili; 14) Corporazione dell'acqua, del gas e della elettricità; 15) Corporazione delle industrie estrattive; 16) Corporazione del vetro e della ceramica.

Il terzo gruppo comprende in-

collaborano ad una determinata forma di produzione.

Si ha, così, la corporazione per 'ciclo produttivo', in quanto tutta l'attività economica nazionale è stata suddivisa in tante sezioni (cicli produttivi), che comprendono tutti i fattori di una determinata produzione.

In questo modo nella corporazione sono rappresentati tutti gli elementi che concorrono ad una medesima attività: da quelli che forniscono le materie prime, a quelli che le lavorano, fino a quelli che ne organizzano la vendita. Esempio. Nella corporazione dei cereali si hanno i rappresentanti (operai e datori di lavoro in parti uguali) degli agricoltori, dei mulini, della industria del riso, delle paste e dell'industria dolciaria, dei panificatori, dei commercianti dei cereali e dei prodotti di dette industrie, dei tecnici agricoli, delle cooperative e degli artigiani. Altro esempio: nella corporazione delle bietole e dello zucchero si avranno i rappresentanti della bieticoltura, dell'industria dello zucchero, dell'industria dell'alcool, del commercio degli zuccheri e dell'alcool, dei tecnici agricoli e dei chimici. E così via.

Le corporazioni stabilite dal Comitato Corporativo centrale sono ventidue, che corrispondono ai grandi rami della produzione nazionale. Esse sono divise in tre gruppi:

1.0) corporazioni a ciclo produttivo agricolo, industriale e commerciale; 2.0) corporazioni a ciclo produttivo industriale e commerciale; 3.0) corporazioni per le attività produttrici di servizi.

Il primo gruppo comprende le seguenti corporazioni:

1) Corporazione dei cereali; 2) Corporazione della ortofloro-frutticoltura; 3) Corporazione della viti-vinicoltura; 4) Corporazione olearia; 5) Corporazione bietole e zucchero; 6) Corporazione della zootecnia e della pesca; 7) Corporazione del legno; 8) Corporazione dei prodotti tessili.

Nel secondo gruppo vanno classificate le Corporazioni seguenti:

9) Corporazione della metallurgia e della meccanica; 10) Corporazione delle industrie chimiche; 11) Corporazione dell'abbigliamento; 12) Corporazione delle costruzioni edili; 14) Corporazione dell'acqua, del gas e della elettricità; 15) Corporazione delle industrie estrattive; 16) Corporazione del vetro e della ceramica.

Il terzo gruppo comprende in-

Le Donne Debbono Cooperare con gli Uomini nel Fare le Leggi per la Protezione e Sicurezza della Famiglia
Votate "Mrs. Joshua Smith" al Parlamento